

SCHEDA PER IL LAVORO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

INTRODUZIONE AI LAVORI

Per un lavoro efficace è importante dividersi in gruppi sinodali (7-8 persone). In ogni gruppo c'è un facilitatore che aiuterà in particolare a gestire i tempi di lavoro e a rispettare alcune regole. Alcuni lettori possono leggere per tutti il testo della Parola, del Magistero, delle Linee Guida e del XXI Sinodo Diocesano.

Scheda 2: La Sinodalità e la Corresponsabilità

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca (Lc 8, 1-3)

In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Dal vangelo di Matteo (Mt 28, 19)

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Magistero: Evangelii Gaudium n. 120

In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solo recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione.

Dalle Linee Guida per la fase sapienziale

Una Chiesa che ascolta può nascere solo in una Chiesa che si ascolta. Un leitmotiv delle consultazioni è stato quello di rendere permanente lo stile sinodale, cercando forme reali che diano concretezza alla comune dignità battesimale e favoriscano una vera corresponsabilità ecclesiale.

La fase narrativa ha messo in evidenza la domanda di riconoscimento della ministerialità comune dei battezzati; si chiede che prendano forma, secondo la creatività dello Spirito, le nuove ministerialità che la vita stessa della Chiesa sta suggerendo. Esse si legano alla missione della Chiesa, alle esigenze stesse dell'annuncio del Vangelo oggi. Ogni battezzato ha carismi che sono un dono per la comunità: vanno riconosciuti e tradotti in ruoli, compiti, ministeri.

La corresponsabilità nella Chiesa ha trovato dal Concilio Vaticano II in poi degli strumenti per la sua realizzazione. È convinzione di tutti che siano stati un grande passo in avanti, ma che servano anche scelte ulteriori, perché gli strumenti già esistenti, a partire dagli organismi di partecipazione, possano funzionare come spazi di autentico discernimento ecclesiale: per questo occorre incentivare, nel loro funzionamento, la dinamica della sinodalità.

Dal Libro del XXI Sinodo Diocesano (n. 34)

Il funzionamento delle UPM dovrà far maturare la coscienza che l'agire pastorale della chiesa è l'azione di tutto il popolo di Dio con i suoi pastori, i diaconi, i religiosi/e e le nuove figure ministeriali che questo Sinodo vorrà delineare per il futuro della nostra chiesa. Decisivo sarà soprattutto lo stile di comunione e collaborazione tra i carismi e ministeri attivi in ogni UPM. Bisognerà curare che l'azione pastorale si coltivi nella preghiera, nella stima, nel dialogo, nella programmazione e nella verifica del lavoro fatto assieme.

Da qui le nostre personali riflessioni a partire da queste domande:

1. Gli organismi di partecipazione ecclesiale sono a servizio della corresponsabilità nella Chiesa: come promuoverne la costituzione nelle realtà locali, aiutare a comprenderne il senso in rapporto alla ministerialità e alla missione, renderli uno spazio autentico di discernimento ecclesiale nella dinamica della sinodalità?
2. Come fare in modo che nessuno si senta escluso (anche chi vive condizioni di difficoltà o di marginalità) dalla responsabilità dell'annuncio?
3. Quali ministeri, istituiti o di fatto, esige il nostro tempo per l'annuncio del Vangelo e quali esperienze è possibile intraprendere?
4. Come valorizzare l'apporto specifico dei diversi carismi e vocazioni (da quelli dei singoli legati a capacità e competenze anche professionali, a quelli che ispirano istituti di vita consacrata e società di vita apostolica, movimenti, associazioni, ecc.) a servizio dell'armonia dell'impegno comunitario e della vita ecclesiale?

2. IL METODO

Seguiremo il metodo proposto dal cammino sinodale e indicato ad ogni passaggio: è il metodo della conversazione spirituale. Il metodo ci aiuterà a rendere efficace il lavoro di oggi e sarà sicuramente utile anche per i vostri incontri futuri.

Ascolto

PRIMO MOMENTO: L'ASCOLTO INTERIORE (10 MINUTI)

Prenditi un breve momento di silenzio invocando il dono dello Spirito. Poi, a partire dai testi precedentemente ascoltati, prova a cogliere ciò che più ti ha colpito e se è emersa qualche risposta alle domande: puoi qui appuntare i tuoi pensieri.

Nel box lo spazio per una micro-scrittura: in riferimento a quanto è emerso in te prova a scrivere ciò che ritieni più importante da comunicare agli altri.

SECONDO MOMENTO: IN ASCOLTO DEGLI ALTRI

PRIMO GIRO - 20 MINUTI

Si ascoltano, senza alcun giudizio e commento, tutti i partecipanti al gruppo. Si può leggere la micro-scrittura aggiungendo un breve commento. Al massimo 2 minuti a testa.

Nel box seguente lo spazio per appuntare ciò che ascolti. Non importa chi lo dice e non pensare a ciò che dirai tu.
